

Anniversario di REDOG

Da 50 anni pionieri nel settore

Da piccola realtà pionieristica a insostituibile organizzazione di ricerca e salvataggio: a 50 anni dalla sua fondazione REDOG riflette sul lungo cammino percorso. Oggi le unità cinofile e le loro inconfondibili tute arancioni sono diventate il simbolo della ricerca di persone disperse o sepolte sotto le macerie.

TESTO: DAGMAR WURZBACHER FOTO: REDOG

Chiunque abbia conosciuto Urs Ochsenbein ha solo parole di rispetto nei suoi confronti: a lui si deve l'esistenza di REDOG, la Società svizzera per cani da ricerca e da salvataggio. Alla fine degli anni '60 i conduttori cinofili ebbero l'idea di impiegare i cani per la ricerca di dispersi sotto le valanghe anche per le ricerche sotto le macerie. A guidare l'iniziativa fu Urs Ochsenbein che, oltre a essere pubblicista, era anche uno dei più profondi conoscitori del rapporto tra cani ed esseri umani. Gli bastava poco per farsi un'idea delle potenzialità di un cane e alla fine i suoi giudizi si rivelavano sempre corretti. Il suo gruppo lavorava instancabilmente per effettuare esercitazioni, trasportava detriti con cui creare cumuli di macerie ed esercitarsi in un contesto quanto più simile alla realtà. Ma come si pensò di addestrare i cani a effettuare ricerche tra le macerie? Peter Kradolfer, compagno di percorso di Urs Ochsenbein, spiega che cercare persone sommerse sotto la neve o sotto le macerie non è poi così diverso.

Verso un'organizzazione di salvataggio

Il primo presidente di REDOG, o piuttosto della SVKA, l'associazione svizzera per l'addestramento di cani da ricerca, come si chiamava alla sua fondazione nel 1971, fu proprio lui, Peter Kradolfer, che oggi ha 82 anni. Il formatore di cani da ricerca racconta: «Per i cani non è certo semplice farsi largo tra travi, brandelli di muri, lastre di ferro e schegge. Ma è sempre molto toccante vederli avanzare da soli tra le macerie e iniziare a cercare». Mentre parla l'ex presidente ha gli occhi che brillano. Per anni si è occupato

di fare in modo che l'esercito formasse conducenti di cani di servizio di milizia da impiegare in caso di catastrofe. Ancora oggi le reclute possono seguire questa formazione, al termine della quale diventano membri di REDOG. I cani sono al fianco degli esseri umani da sempre, ma è solo dagli inizi del '900 che sono impiegati per la ricerca di dispersi nelle situazioni più disparate: dopo una valanga, per la ricerca di soldati feriti o di civili tra le macerie, attività particolarmente frequenti durante i bombardamenti della Seconda guerra mondiale. Peter Kradolfer racconta che si imparava con la pratica, ogni nuovo intervento insegnava qualcosa ai formatori. Già prima della nascita di REDOG Peter Kradolfer e Urs Ochsenbein avevano effettuato due interventi: dopo un incidente nella fabbrica di esplosivi di Dottikon e dopo una frana nella Wägital. In entrambi i casi i cani Gary e Ari avevano fiutato persone sotto le macerie: era chiaro che stavano percorrendo la strada giusta. In breve tempo molti gruppi locali in tutta la Svizzera iniziarono gli addestramenti, alla SVKA si unirono presto organizzazioni della Svizzera tedesca, romanda e, dal 1974, del Ticino. Il successo internazionale per REDOG arrivò nel 1985 a Città del Messico quando, durante l'intervento congiunto con la Catena Svizzera di Salvataggio, le unità cinofile individuarono nove persone sotto le macerie ancora in vita. Toni Frisch, allora responsabile della Catena Svizzera di Salvataggio, ricorda ancora l'eccellente lavoro svolto dalle unità cinofile con l'aiuto degli altri team coinvolti.

Nel 1981 REDOG fu uno dei membri fondatori della Catena Svizzera di Salvataggio e nel 1984 diventò un'organizzazione di salvataggio della Croce Rossa Svizzera (CRS). Alle celebrazioni per i 50 anni di REDOG, il presidente della CRS Thomas Heiniger ha riconosciuto le sue notevoli competenze nella ricerca e nella localizzazione di superstiti, sia grazie alle unità cinofile che al know-how tecnico.

Pionieri anche oggi

Viste le possibili conseguenze del riscaldamento climatico la collaborazione con REDOG diventa sempre più importante. Lo sa bene Linda Hornisberger, responsabile del settore Ricerca di dispersi nelle macerie. Nel 2019 si trovava in servizio con il suo border collie quando un temporale ha trasformato un placido ruscello di montagna in un fiume impetuoso che ha strappato la vita a due persone. «Dobbiamo essere pronti ad affrontare simili fenomeni naturali, che in futuro saranno sempre più frequenti».

Ancora oggi REDOG è animata dallo stesso spirito pionieristico degli albori. Negli anni '80 fu una delle prime organizzazioni a utilizzare, oltre al fiuto dei cani, anche moderne tecnologie come fotocamere e apparecchi di localizzazione acustica. Da cinque anni si serve di droni per la ricerca di persone in superficie. Le donazioni permettono a REDOG di conservare i suoi elevati standard di professionalità e qualità e mantenerli al passo coi tempi.

➔ redog.ch/it/50esimo-anniversario-di-redog/



1 Primo intervento, 1969: il pastore tedesco Ari dopo l'esplosione della fabbrica di esplosivi di Dottikon
2 Senza di lui REDOG non esisterebbe: Urs Ochsenbein in una foto del 1984.
3 Esercitazioni delle unità cinofile: Peter Kradolfer e Ari, ca. 1973
4 Isole Azzorre, 1974: sin da subito anche donne tra i membri di REDOG
5 Friuli, 1976: 16 persone tratte vive dalle macerie. Un successo che finisce sulla stampa mondiale.

6 1979: la formazione per conduttori di cani da ricerca viene ufficialmente introdotta nell'Esercito.
7 Jugoslavia, 1979: Urs Ochsenbein (a sin.) dà le ultime indicazioni.
8 Dal 1982 REDOG forma anche unità cinofile per ricerche in superficie.
9 Yemen del Nord, 1982: primo intervento con la Catena Svizzera di Salvataggio
10 Città del Messico, 1985: 9 persone tratte in salvo. Primo successo di REDOG e della Catena Svizzera di Salvataggio.

11 Giappone, 2011: Linda Hornisberger (a sin.) dirige l'intervento di REDOG dopo il terremoto e lo tsunami.
12 Chamoson, Vallese, 2019: catastrofi naturali sempre più frequenti con il cambiamento climatico
13 Cooperazione tra REDOG e la Rega: spesso insieme sul luogo dei disastri (Yemen del Nord, 1982)
14 Oltre al fiuto dei cani, anche la tecnologia. Dal 1982 in uso strumenti di localizzazione sempre al passo coi tempi.